

# PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma  
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette Avenire*

## L'AGENDA

## Oggi

Alle 19 il vescovo presiede la Messa per la festa patronale del Sacro Cuore a Ladispoli.

## Domani 19 giugno

Nella mattina si tiene la Conferenza episcopale del Lazio. Alle 18.30 il vescovo presiede l'incontro del comitato scientifico della scuola di formazione sociopolitica nella parrocchia del Sacro Cuore di Ladispoli.

## 20 giugno

Alle 10 si tiene l'incontro degli uffici di curia e dei delegati vescovili.

## 22 giugno

Fino al 25 giugno il vescovo partecipa all'incontro nazionale della pastorale sociale e del lavoro e del comitato preparatorio della Settimana sociale dei cattolici italiani a Catania.

## Verso stili di vita virtuosi

L'ultimo incontro del percorso formativo sociopolitico «La città si parla»  
Cecilia Dall'Oglio ha illustrato problemi del pianeta ed ecologia integrale

DI VINCENZO MANNINO

«Il pianeta: corrono di più i problemi o le soluzioni? E noi che faremo?». Questo il titolo del quarto, e ultimo, incontro del percorso di formazione sociopolitica «La città si parla 2023», che si è tenuto il 9 giugno a Ladispoli, ospitato, come di consueto, dalla parrocchia del Sacro Cuore. Il ciclo di quest'anno riguardava quattro temi fondamentali, quattro pilastri del nostro vivere civile: il lavoro con il vescovo Ruzza, la giustizia sociale, muovendo dal suo opposto cioè le disuguaglianze sociali con Salvatore Monni, la politica con Tiziano Torresi e infine il nostro ambiente di vita, la nostra casa comune, il pianeta, modi diversi di indicare la stessa realtà. Ci ha accompagnato su quest'ultimo tema Cecilia Dall'Oglio, direttrice associata per l'Europa e Responsabile dei programmi Italia del Movimento Laudato si', che è, senza che occorra specificarlo, un movimento globale. Sul movimento, che è già presente nella diocesi con alcuni circoli, che speriamo possano moltiplicarsi, va fatta almeno una considerazione. Noi siamo abituati a organizzazioni anche mondiali che storicamente hanno cominciato con organismi provinciali, poi sono state federati o integrati in organismi nazionali e regionali, ora in molti settori ci sono organismi di grado europeo, e spesso si arriva ad aggregazioni mondiali. Ma in queste costruzioni quando si arriva sul tetto del mondo le cose sono un po' rarefatte e quasi nessuno sa che cosa accade o dovrebbe accadere in terrazza. Si arriva a pensare che le cose concrete (cioè potere e soldi) si decidano più terra terra: a livello nazionale



Cecilia Dall'Oglio durante il suo intervento

invece che europeo, e così via. Invece il Movimento Laudato si' è nato direttamente come una sfida mondiale, perché mondiale è la sfida di salvare la casa comune (comune a tutti e unica per tutti). È nato come una alleanza tra 900 organizzazioni preesistenti. E anche questa delle alleanze di scopo (come per esempio da noi in Italia sono l'Avvisi e il Forum del Terzo Settore) costituisce la modalità tutt'ora più moderna di realizzare nuove organizzazioni di

**La trasformazione è possibile a partire dai cuori dei singoli e dall'azione comune**

Advocacy (senza aspettare alcuni decenni prima che diventino efficaci). Dunque un carattere così potentemente innovativo che rende fuorviante il confrontarlo

con tradizionali organizzazioni nazionali, ma anche il solo aderire a una articolazione locale senza partecipare all'azione complessiva. Cecilia Dall'Oglio ha richiamato le finalità del Movimento Laudato si', cioè ispirare e mobilitare innanzitutto i cattolici di fronte alla sfida complessiva (in fondo, evitare il suicidio dell'umanità smettendo di rendere la casa progressivamente più inabitabile). Ha poi esemplificato i diversi fronti, e quindi le battaglie diverse

nelle loro specificità, negli interessi coinvolti, nei poteri pubblici chiamati a provvedere: le emissioni di CO2 e metano. Il sistema dei trasporti che incide per un terzo, le diverse attività economiche, industriali e agrozootecniche, la produzione di elettricità e le esigenze di riscaldamento. Anche in vista della Cop28 (da fine novembre a Dubai) Dall'Oglio ha messo in evidenza le posizioni e le proposte del Movimento. Le «iniziative per organizzare il cambiamento» dalle scelte fossil free a partire dalle strutture ecclesiali alla promozione delle comunità energetiche rinnovabili. E poi la promozione di un trattato per la non proliferazione dei combustibili fossili, l'opposizione alla classificazione green della energia nucleare, l'esigenza di realizzare la transizione energetica in modo socialmente sostenibile, la necessità di evitare che la transizione energetica sia posta per l'80% sulle spalle dell'Africa, le azioni condotte da ELSIA in Europa. Più che una sintesi, quanto ricordato qui è appena l'abbozzo di un indice, ma la registrazione dell'intervento di Cecilia Dall'Oglio è disponibile sui media delle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia. Nei giorni precedenti era stato pubblicato il messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato del primo settembre. Il Papa riassume l'Enciclica in poche parole: «trasformare i cuori, trasformare gli stili di vita, trasformare le politiche pubbliche che governano le nostre società». Fare queste tre cose insieme, e non solo l'una o l'altra, è il compito al quale a lavorare oggi, unendo nel cuore dalla preghiera ai comportamenti, alla politica.

## DIALOGO



Livio Spinelli e padre Mircea Lucian Nincu

## Tra ecumenismo e conoscenza delle religioni

Di recente la commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Porto-Santa Rufina di cui è delegato vescovile don Federico Tartaglia, si è confrontata sull'esigenza di allargare il gruppo di lavoro, trovare nuovi volontari, programmare un calendario annuale. In questa prima fase la commissione continua la mappatura delle molteplici comunità religiose presenti nel territorio diocesano, approfondendo la conoscenza delle singole realtà. Padre John Britto Susaimanickam e la salesiana suor Paola Tascio, si stanno occupando della comunità islamica a Ladispoli e a Fiumicino, dedicandosi a consolidare la propria formazione in tal senso. Suor Maite si sta impegnando a mappare il territorio di Riano e dintorni e ad approfondire la formazione sull'islam e l'ebraismo così come Emanuela Chiang anch'essa impegnata a formarsi sull'islam ed ebraismo. Fathima Shanaz Imtiaz continua la sua formazione su induismo e buddhismo e la sua ricerca di contatti sul territorio. Livio Spinelli continua il suo lavoro sulla comunità ebraica di Santa Marinella e ad approfondire la sua formazione sull'Islam insieme a Nicholas Asseghede, mentre don Tartaglia si impegna nelle relazioni con gli ortodossi e a conoscere la realtà evangelica e pentecostale. Spinelli ha condiviso con la commissione che dalla collaborazione tra il vescovo Gianrico Ruzza, don Salvatore Rizzo, parroco di Santa Marinella, e il sindaco di Santa Marinella Pietro Tidei, per la prima volta - dopo oltre un secolo - ci sono stati incontri ufficiali nella sala consiliare del comune litoraneo con rappresentanti della Comunità ebraica romana e con varie realtà del mondo dell'ebraismo, sancita in occasione della scorsa Giornata della Memoria col ricordo del quattordicesimo Michele Di Veroli, il più giovane Martire delle Fosse Ardeatine. A Di Veroli il comune ha intitolato una via di fronte al nuovo municipio e una targa in sua memoria, accanto alla quale è stato piantato un albero di ulivo offerto dai familiari e amici del giovane Michele. Spinelli ha inoltre avviato degli incontri con i religiosi ortodossi, in particolare ha iniziato un dialogo fraterno con l'archimandrita e teologo padre Mircea Lucian Nincu della chiesa di Santa Parescheva, nella Metropoli della città di Craiova (Romania), con uno scambio di immagini religiose e libri, e l'invito a collaborare alla loro rivista Panarion. Nel periodico sono stati pubblicati articoli sulla storia della diocesi suburbicaria e rilanciate le attività della commissione diocesana per l'ecumenismo.

## ALLE ORIGINI

## Memoria liturgica di san Basilde

Tra i martiri dell'antica diocesi di Selva Candida, san Basilde, vissuto tra terzo e quarto secolo, viene ricordato il 12 giugno. Sulla storia del santo e sul luogo di culto dedicato a lui nell'antichità ha offerto una corposa sintesi l'archeologa Pamela Giannini. La studiosa ha approfondito i luoghi di culto dell'antica diocesi sparsa nella Campagna romana nell'opera Le ecclesie paleocristiane dei martiri della diocesi suburbicaria di Selva Candida. Vi sono differenti tradizioni che recano il ricordo del martire: in una Passio la sua vicenda si intreccia con Tripode e Mandalo, e in un'altra ancora con Cirino, Nabore e Nazario. Secondo la tradizione il santo proveniva dall'Oriente ed era al servizio del prefetto Platone. Ebbe una visione a cui fece seguito un viaggio in Italia per incontrare i suoi parenti, abitanti in una zona dell'Aurelia, oggi corrispondente grosso modo a Castel di Guido. Arrestato da Aureliano, fu sottoposto a tormenti e poi condannato a morte. L'uccisione avvenne nei pressi dell'antica Lorum, prima stazione di posta della via Aurelia al XII miglio. La diocesi che portava il nome di questa urbanizzazione venne poi unita a quella di Selva Candida. Sul luogo del suo martirio sorse una chiesa, meta di pellegrinaggio nel medioevo.

## Il clero in preghiera a Ceri

Il pellegrinaggio dei sacerdoti al Santuario di Ceri ha concluso il percorso di formazione e di spiritualità seguito dal clero durante l'anno. È tradizione consolidata nella diocesi di Porto-Santa Rufina la visita e la preghiera del vescovo con il presbitero nel tempio che custodisce l'icona mariana della Madre della Misericordia. Nella meditazione che ha aperto l'incontro il vescovo Gianrico Ruzza ha raccolto le riflessioni e le proposte emerse nei singoli incontri vissuti dall'autunno alla primavera, che erano centrati sul comune tema de «La fraternità mistica». Il pastore le ha rilette alla luce del brano lucano dell'incontro di



Durante il ritiro

Emmaus tra i discepoli e lo straniero nel quale i primi non riconoscono Gesù. Le preoccupazioni di Cleofa riferite al viandante possono indicarci lo stato d'animo nel quale la comunità cristiana vive il cambiamento della società

contemporanea. La velocità sempre maggiore dell'epoca attuale comporta uno spostamento della qualità delle relazioni dalla dimensione verticale di profondità a quella orizzontale. Si consolida il rischio, ha sottolineato il pastore, che venga erosa la tradizione della civiltà parrocchiale e quindi cresce l'esigenza di ripensare la parrocchia, che rimane la forma insostituibile e centrale nell'annuncio e nella catechesi. Così come nel passo lucano ogni preoccupazione può essere superata nella relazione personale e comunitaria nutrita dalla Parola di Dio e dell'Eucarestia.

Simone Ciamparella

## Un territorio cresciuto affidandosi ai santi patroni

Ta la fine dell'anno scolastico e i greggi estivi tante parrocchie celebrano le loro feste patronali. Sono occasioni di preghiera che rinsaldano i fedeli nella devozione ai patroni attorno ai quali sono nate e cresciute le comunità. Nel territorio diocesano la storia delle comunità parrocchiali affonda le sue radici nella spinta missionaria di preziosi sacerdoti e confraternite che hanno saputo annunciare il Vangelo in una Campagna romana e nel suo litorale poco ospitali fino a un secolo fa. Intere zone hanno visto il recupero della terra e l'inizio della attività marittime grazie al duro lavoro di donne e uomini provenienti da lontane regioni del Paese. In una stessa parrocchia potevano trovarsi persone che in alcuni casi faticavano a comprendere dialetti così differenti dal

proprio. In questo laboratorio sociale le parrocchie hanno operato per creare comunione a partire dall'affidamento a un comune testimone della fede. Ed è così che la festa del proprio protettore ha svolto anche una necessaria funzione civile. Dopo il periodo della pandemia la festa della piazza, nel borgo o nei quartieri cittadini, ha di nuovo contribuito a riacciare i fili delle relazioni e dell'amicizia. Nella zona romana attorno della diocesi all'Aurelia nei giorni scorsi ci sono state le feste di Santa Gemma a Casalotti, che si è conclusa domenica scorsa con la processione del Corpus Domini, e quella della comunità di Massimina, dedicata al Santissimo Corpo e Sangue di Cristo. A Cerveteri invece domenica scorsa si è svolta la tradizionale Messa e processio-

**Nelle feste dei patroni che sono in corso in tutta la diocesi il ricordo dell'azione di aggregazione operata dalla Chiesa sulla spinta del Vangelo**

ne con il Santissimo Sacramento che ha coinvolto tutte le comunità cittadine. Sempre lo scorso fine settimana c'è stata la festa di Santa Paola Frassinetti a Fiumicino. Nel comune litoraneo, martedì scorso, è iniziata la festa di Santa Maria Stella Maris: oggi dopo la messa delle 17.30 l'immagine sacra della Madonna andrà in solenne processio-

ne lungo le strade e sarà imbarcata su un'unità della Capitaneria di Porto di Roma sulla Fossa Traianea (il canale navigabile). Seguiranno la benedizione per la città e tutte le realtà marine. Salendo il litorale nord a Ladispoli si conclude oggi la festa nella parrocchia del Sacro Cuore di Ladispoli con la celebrazione delle 19 presieduta dal vescovo Gianrico Ruzza, che amministrerà anche il sacramento della Cresima. Nella stessa città dal 23 al 25 giugno si svolgerà la festa patronale di San Giovanni Battista, alle 18 del 24 si terrà la Messa solenne e la processione per le vie del quartiere. Con la Messa della sera di venerdì scorso il vescovo Ruzza ha aperto la festa della chiesa cattedrale dedicata ai Sacri Cuori di Gesù e Maria, ieri invece era in programma la celebrazione

presieduta dal vescovo emerito di Viterbo Lino Fumagalli, originario de La Storta; la tre giorni di festa si conclude oggi. Tornando al quartiere romano di Casalotti, la comunità di Santa Maria di Nazareth in Terrasanta sta vivendo la sua festa patronale ricordando il Cinquantesimo anniversario di dedizione. Oggi alle 18 ci sarà la Messa solenne. A seguire la processione per il quartiere con la statua della vergine e al rientro nella chiesa parrocchiale ci sarà la chiusura della Porta Santa e la consacrazione della parrocchia alla Vergine Maria. Saranno ancora molte le feste che si susseguiranno rimarcando quella presenza ancora viva e dinamica da un secolo fa reso la Chiesa un luogo di aggregazione e di crescita nel segno della Parola di Dio.



Processione del Corpus Domini